Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 9 (2005)

Artikel: I Rajah "bianchi" del Sarawak
Autor: Staffieri, Giovanni Maria
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1047897

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Giovanni Maria STAFFIERI

I Rajah «bianchi» del Sarawak

Il Regno del Sarawak

L'argomento che si vuole esporre in questa breve memoria ci riporta, con basi rigorosamente storiche, nel mondo avventuroso dei racconti di Salgari e di Conrad che ancora oggi fanno incontrare giovani e meno giovani con il magico fascino dell'Estremo Oriente.

Ci troviamo infatti nella grande isola malese del Borneo (v. Tav. II, Fig. 1) che, all'inizio dell' '800, comprendeva il Sultanato del Brunei a Nord e il Borneo olandese (oggi indonesiano) a Sud.

Lo Stato indipendente del Brunei, che non aveva alleanze con le potenze coloniali europee, era soggetto a continue incursioni dei pirati malesi e a ribellioni dei Dajak, i temibili «cacciatori di teste».

Questi mari dell'estremo oriente erano peraltro percorsi da rotte commerciali dove dominava la Gran Bretagna con la sua «East India Company», che copriva i servizi nelle aree della penisola indiana e oltre, fino in Birmania e in Malesia.

James Brooke, un giovane inglese originario di Colombe Grove presso Bath, nato nel 1803 a Benares in India dove il padre era un dipendente della Compagnia delle Indie Orientali, nel 1819, si arruolò nelle forze armate della Compagnia dove raggiunse il grado di tenente di cavalleria e nel 1824 combattè nella guerra anglo-birmana, venne ferito nel 1825 e fece ritorno in patria per curarsi.

Nel 1830 egli riprese in mare la via dell'oriente per cercare fortuna nei commerci e nel 1836 acquistò con l'eredità paterna una nave di 142 tonnellate, il «Royalist».

Meta principale dei suoi viaggi fu anzitutto Singapore; poi, a partire dal 1838, il Sultanato del Brunei nel Borneo settentrionale e quale centro operativo scelse la provincia del Sarawak, con capoluogo Kucing, ritenuta di valore per le sue miniere d'oro, di diamanti e di antimonio.

Qui si trovò confrontato con una rivolta dei ribelli Dajak contro il sultano del Brunei e colse l'occasione offerta dal reggente (Rajah Muda) Passim di dargli man forte assumendo il comando del suo piccolo esercito: Brooke si adoperò subito con successo per sedare la rivolta privilegiando tuttavia la

via diplomatica e giunse ad ottenere la riappacificazione temporanea delle parti in conflitto.

Per riconoscenza, ma anche per tenersi vicino un valido alleato, il Sultano del Brunei gli concesse il governo dell'intero territorio della provincia del Sarawak (v. Tav. II, Fig. 2) col rango di regno, proclamandolo solennemente «Rajah» l'11 novembre 1841.

Con la dinastia britannica dei Brooke (e Johnson-Brooke) nasce così, caso unico nella storia dell'Estremo Oriente, il regno dei «Rajah bianchi» del Sarawak (1841-1946), v. Tav. I.

James Brooke, primo Rajah del Sarawak: 1841-1868

(v. Tav. III, Fig. 3; Tav. IV, Fig. 6 e Tav. V, Fig. 9)

Nei primi tempi di governo del nuovo Stato, James Brooke si mosse con discrezione per non urtare, date le sue origini britanniche, gli interessi politici e commerciali del Borneo olandese con il quale confinava il Sarawak, ma ben presto ebbe il nulla osta congiunto delle autorità di Londra e dell'Aja.

Il Rajah bianco, che non aveva esperienza amministrativa e parlava male il malese, si diede comunque da fare per organizzare il nuovo stato su tre direttrici: legislazione, commerci, protezione della popolazione indigena.

Governando assieme a funzionari leali e fidati, Brooke pubblicò presto un codice di leggi in malese, liberalizzò i commerci, salvo il monopolio sull'antimonio, emancipò i Dajak oppressi, precisò l'ammontare dei tributi per pagare le spese dell'amministrazione, ma dovette spesso impiegarvi parte del suo patrimonio privato e decise di coniare monete di piccolo taglio (v. Tav. III).

Tutto ciò non riuscì però a eliminare le ricorrenti rivolte dei Dajak e gli attacchi dei pirati, e contro entrambi egli dovette intervenire spesso e pesantemente.

D'altra parte si adoperò per attivare le miniere d'oro, di diamanti e d'antimonio e per sviluppare l'agricoltura, ma il territorio generalmente montagnoso e paludoso era difficilmente agibile e sfruttabile.

Brooke riceveva nella sua residenza di Kucing chiunque volesse incontrarlo ed amministrava personalmente la giustizia primaria nel salone della sua casa, assistito dalle autorità locali.

Nel 1843 conobbe il capitano Henry Keppel (1809-1904), più tardi ammiraglio, figlio minore del conte di Albermarle, insieme al quale combattè i pirati malesi mantenendo poi con lui rapporti di amicizia per tutta la vita (v. Tav. IV, Fig. 6).

Nel 1846, affidando l'amministrazione a persone fedeli, fece ritorno in Inghilterra, con notevole successo personale, tanto da venir ben accolto dal

governo Peel e dalla casa reale ed essere invitato quale ospite dalla regina Vittoria e dal principe consorte Alberto.

In quest'occasione – non avendo eredi legittimi – si occupò anche del problema della sua successione nel Sarawak invitando la sorella Emma, sposata al reverendo Charles Johnson, a provvedere per il loro figlio Charles un tipo di istruzione adatto allo scopo.

A Londra Brooke si preoccupò infine di ottenere adeguati finanziamenti per i commerci attraverso la costituzione di una compagnia pubblica e di organizzare discretamente l'introduzione della religione anglicana nel Sarawak e il I febbraio 1848 ripartì per tornare nel suo regno sul vapore «Maeander» al comando dell'amico Keppel.

Ebbe allora inizio una serie di anni bui, con sempre maggiori interventi contro i pirati e i ribelli Dajak che ostacolavano i commerci, e con crescenti contrasti nei confronti della politica imperialistica britannica che mal sopportava lo spirito autonomistico e liberale di Brooke dipingendolo invece come un avventuriero sanguinario.

Qui ebbe forse origine – a torto – la cattiva fama del «perfido Brooke» dei romanzi di Emilio Salgari (I pirati della Malesia), ma il Rajah bianco fu anche il modello della figura del protagonista di «Lord Jim» di Joseph Conrad.

Nel 1852 arrivò a Kucing il nipote Charles Johnson, subito nominato «Tuan Muda» (giovane signore), al quale vennero affidate responsabilità governative e la carica di «Rajah Muda» (reggente) durante l'assenza di Brooke fra il 1851 il 1853, quando il Rajah soggiornò nuovamente in Inghilterra.

Nel 1857 dovette affrontare i problemi di una generale sollevazione in oriente dei cinesi contro gli inglesi, che ebbe sanguinose conseguenze anche nel Sarawak, poi intervenne un periodo di calma e Brooke fu ancora in Inghilterra dalla fine di quell'anno al 1860.

Nel 1863 Brooke nominò erede al trono e reggente (Rajah Muda) il nipote Charles, che assunse così il cognome Johnson-Brooke, legittimandone la successione, e gli lasciò il governo del Sarawak rientrando definitivamente in Inghilterra nel settembre di quell'anno.

James Brooke trascorse gli ultimi anni nella cittadina di Burrator, dove si spense l'11 giugno 1868 e venne sepolto a pochi chilometri di distanza, nel camposanto della chiesa di Sheepstor.

Charles I Johnson-Brooke, secondo Rajah del Sarawak: 1868-1917

(v. Tav. III, Fig. 4 e Tav. V, Figg. 8-9)

La notizia della morte di James Brooke giunse a Kucing a fine luglio del 1868 e il fondatore del regno fu sinceramente compianto da tutta la comunità del Sarawak.

Charles Anthony Johnson-Brooke, che di fatto governava lo stato da cinque anni, venne proclamato Rajah secondo le volontà dello zio e prestò giuramento più tardi, nell'ottobre 1870, davanti al Consiglio Generale (istituito nel 1865): da quest'anno, infatti, datano le sue monete (v. Tav. II, Fig. 4) e i francobolli postali (v. Tav. V, Fig. 8).

Charles I era persona riservata, sobria nelle abitudini, di carattere riflessivo ma impavido: era ammirato e temuto in pari tempo, anche se capace di gesti di grande generosità; non aveva, insomma, il fascino romantico dello zio James.

Fu un buon riorganizzatore, amministrativo e finanziario, di un paese che aveva ereditato fortemente indebitato: verso il 1877 il bilancio dello stato raggiunse il pareggio e da allora in poi, fino all'invasione giapponese del 1941, chiuse sempre in attivo.

Charles venne in visita in Inghilterra nel 1868 e nel 1869 sposò Margareth de Windt, figlia di una sua prima cugina, di vent'anni più giovane di lui: fu un matrimonio solido anche se non appassionato, e soprattutto prolifico se si pensa alla nascita di cinque maschi e di una figlia (quest'ultima e due gemelli morirono bambini).

Gli sposi rientrarono a Kucing nel 1870 e presero residenza nel palazzo dell'Astana, ancora oggi sede del governo del Sarawak.

Da allora Charles si adoperò per la pacificazione del paese, specie con le tribù Dajak: nel 1883 abolì la schiavitù e negli anni successivi regolò i rapporti di vicinato con il sultano del Brunei, ratificati in seguito dalla Gran Bretagna con la quale nel 1888 concordò l'istituzione del protettorato sul Sarawak.

L'ordine amministrativo, perfezionato da Charles Johnson Brooke e gestito parsimoniosamente, consolidò nel tempo la sua autorità personale e il controllo sul paese, in ciò agevolato anche dalla semplicità burocratica che aveva opportunamente prescelto.

Inoltre istituì una buona rete di difesa con la costruzione di forti in posizione strategica, presidiati da guarnigioni militari.

Pace e prosperità segnarono il lungo regno di Charles I e la capitale Kucing divenne una città popolosa e cosmopolita e un centro importante dei traffici commerciali dell'area malese.

Promosse anche, a partire dal 1883, lo sviluppo generalizzato dell'istruzione pubblica primaria e, nel 1903, creò un istituto di studi superiori aperto a tutte le razze.

Dal 1870 iniziò a prendere forma, con l'aiuto delle missioni, l'assistenza sanitaria, ma solo nel 1913 venne istituito un ospedale a Sibu e nel 1909 un manicomio a Kucing.

Il paese disponeva però ancora di poche strade di carente manutenzione e i trasporti avvenivano massimamente per via d'acqua.

Charles, definibile come un autocrate illuminato, fu un personaggio molto diverso dallo zio James, l'avventuroso e sanguigno edificatore dello Stato ma, mentre James alla morte lo lasciò impoverito e in precarie condizioni politiche, il nipote lo risanò e ne sviluppò la fortuna economica. Si recava spesso in Inghilterra per seguire l'educazione dei figli e per partecipare a partite di caccia.

Verso la fine della sua vita, Charles si dedicò alla costruzione di una linea ferroviaria a sud di Kucing e alla creazione del Sarawak Museum.

Il suo figlio primogenito e Rajah Muda, Charles Vyner, venne assunto nell'amministrazione del Sarawak nel 1897 e dal 1904 svolse le funzioni di reggente durante le assenze del padre.

Charles I, indebolito dall'età e ammalato lasciò il Sarawak per l'Inghilterra nel dicembre 1916 e si trasferì a Londra dove, dopo un primo miglioramento, il suo stato di salute si aggravò e si spense a Chesterton House il 17 maggio 1917, a ottantotto anni.

Charles II Vyner (Johnson-)Brooke, terzo e ultimo Rajah del Sarawak: 1917-1946

(v. Tav. III, Fig. 5; Tav. IV, fig. 7 e Tav. V. Fig. 9)

Vyner, anche se il primogenito, non fu il più amato dei tre figli sopravvissuti di Charles, che prediligeva il secondogenito Bertram; tuttavia non vi furono problemi di successione: Charles II Vyner venne proclamato Rajah e, non avendo figli maschi, Bertram diventò Rajah Muda, reggente ed erede al trono.

I due fratelli collaborarono abbastanza bene assieme e il Sarawak migliorò ancora il suo progresso economico e si svilupparono anche i servizi pubblici: la ferrovia, le strade, le stazioni radiofoniche, l'igiene e le strutture sanitarie, il sistema bancario, la pubblica amministrazione.

Nel 1928 venne istituito l'Ordine della Stella del Sarawak e nel marzo 1939 Anthony Johnson-Brooke, figlio di Bertram, sostituì il padre ammalato nella carica di Rajah Muda ed assunse quella di reggente quando Charles II partì per l'Inghilterra, facendo tuttavia presto ritorno nel Sarawak nell'ottobre successivo, allo scoppio della seconda Guerra Mondiale.

Nel 1941, malgrado il deterioramento della situazione politica mondiale a seguito del conflitto, si celebrò il centenario del regno e della dinastia: Charles II annunciò la sua rinuncia al potere assoluto e la concessione della costituzione, che venne promulgata il 24 settembre di quell'anno.

I festeggiamenti ebbero improvvisamente fine nel dicembre 1941 dopo l'attacco dei giapponesi a Pearl Harbour e l'inizio della loro invasione nei

possedimenti inglesi e olandesi in Asia: tra il 16 il 25 dicembre il Sarawak venne completamente occupato, mentre il Rajah Charles si trovava in Australia e il reggente Anthony a Londra.

Lo Stato e la sua popolazione subirono devastanti conseguenze dall'occupazione giapponese, che si meritò l'odio generale.

Con il capovolgimento delle sorti della guerra, nei primi mesi del 1945 iniziò la liberazione del Borneo da parte delle forze alleate e a partire dal mese di settembre cessò la loro amministrazione e vennero ripristinate le autorità legittime.

Charles II fece ritorno con la moglie a Kucing nell'aprile 1946, acclamato in un clima di entusiasmo; egli però aveva nel frattempo maturato la cessione del Sarawak alla Corona britannica non sentendosi personalmente in grado di sopportare la ricostruzione dello stato dopo i disastri della guerra e sottopose la sua decisione all'autorità costituzionale competente, il «Consiglio supremo Negri», che il 20 maggio 1946 autorizzò il Rajah a perfezionarla.

Così, con il I luglio 1946, il Sarawak divenne una colonia di Sua Maestà britannica e tale rimase fino al settembre 1963: il dominio dei Rajah bianchi era terminato.

Charles Vyner Brooke si spense a Londra il 9 maggio 1963, quattro mesi prima che il Sarawak entrasse a far parte della Federazione Malese quale Stato repubblicano indipendente.

Bibliografia essenziale

Steven Runciman: *Il Rajah bianco*. Milano, Rizzoli, 1977.

Tavola I

I Rajah «bianchi» del Sarawak (1841-1946)

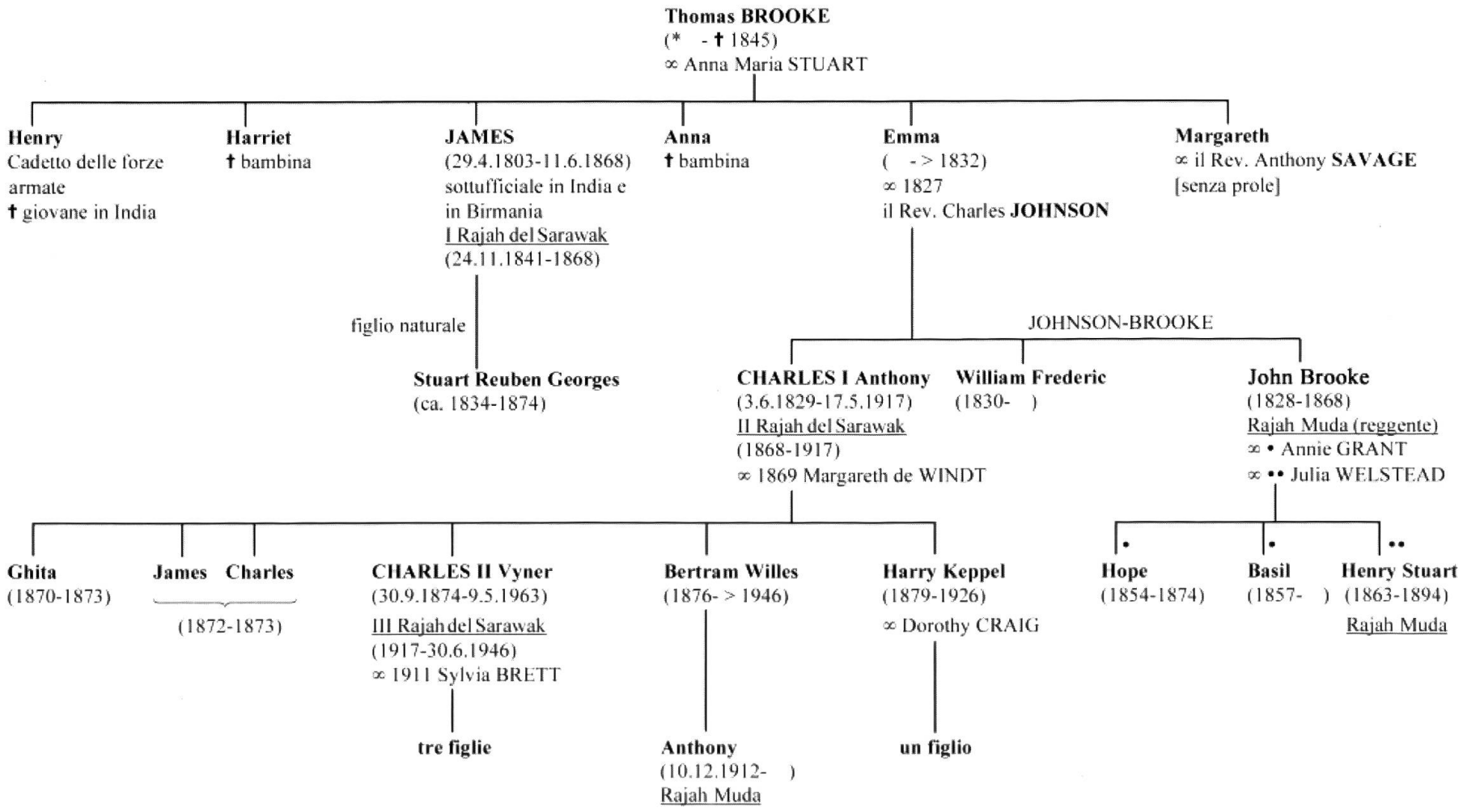

Tavola II

Fig. 1 – L'isola del Borneo

Fig. 2 – Il territorio del Sarawak

Tavola III

Fig. 3 – James Brooke, primo Rajah del Sarawak (1841-1868).
Da una moneta di bronzo da un centesimo di dollaro (collezione dell'autore)

Fig. 4 – Charles I Johnson-Brooke, secondo Rajah del Sarawak (1868-1917).
Da una moneta di bronzo da un centesimo di dollaro (collezione dell'autore)

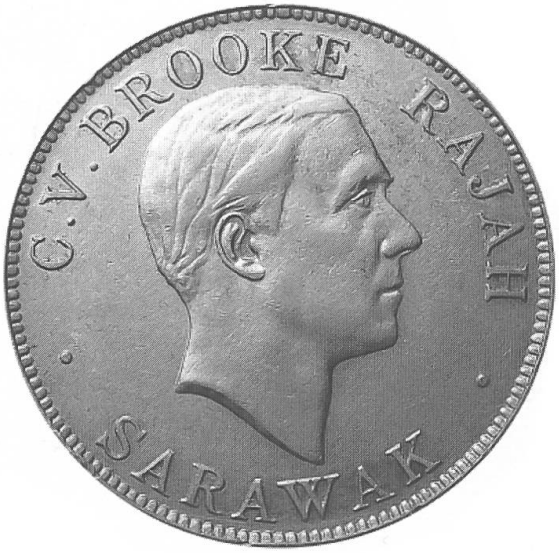

Fig. 5 – Charles II Vyner-Brooke, terzo e ultimo Rajah del Sarawak (1917-1946).
Da una moneta d'argento di 50 centesimi di dollaro (collezione dell'autore)

Tavola IV

Kockham 28-12-
Dly

My dear Keppel.

I shall be very happy to see you on Thursday.

Very sincerely yours
J Brooke

Fig. 6 – Kockhome, 28.12.1847: biglietto autografo di James Brooke all'amico capitano Keppel (collezione dell'autore)

PADDINGTON
3138.

THE GARDEN HOUSE,
23, WESTBOURNE STREET,
BAYSWATER ROAD, W. 2.

1/7/39

Dear Mr Turners,
Here's my signature for which you asked.
yrs sincerely
Vyner Brooke

Fig. 7 – Londra, 01.07.1939: biglietto da visita con autografo di Charles II Vyner Brooke (collezione dell'autore)

Tavola V

Fig. 8 – 1870: francobollo da 3 centesimi di dollaro della seconda serie emessa dal Sarawak. Il ritratto è quello del Rajah regnante, Charles I Johnson-Brooke, identificato dalle lettere iniziali agli angoli: C-B-R-S (collezione dell'autore).

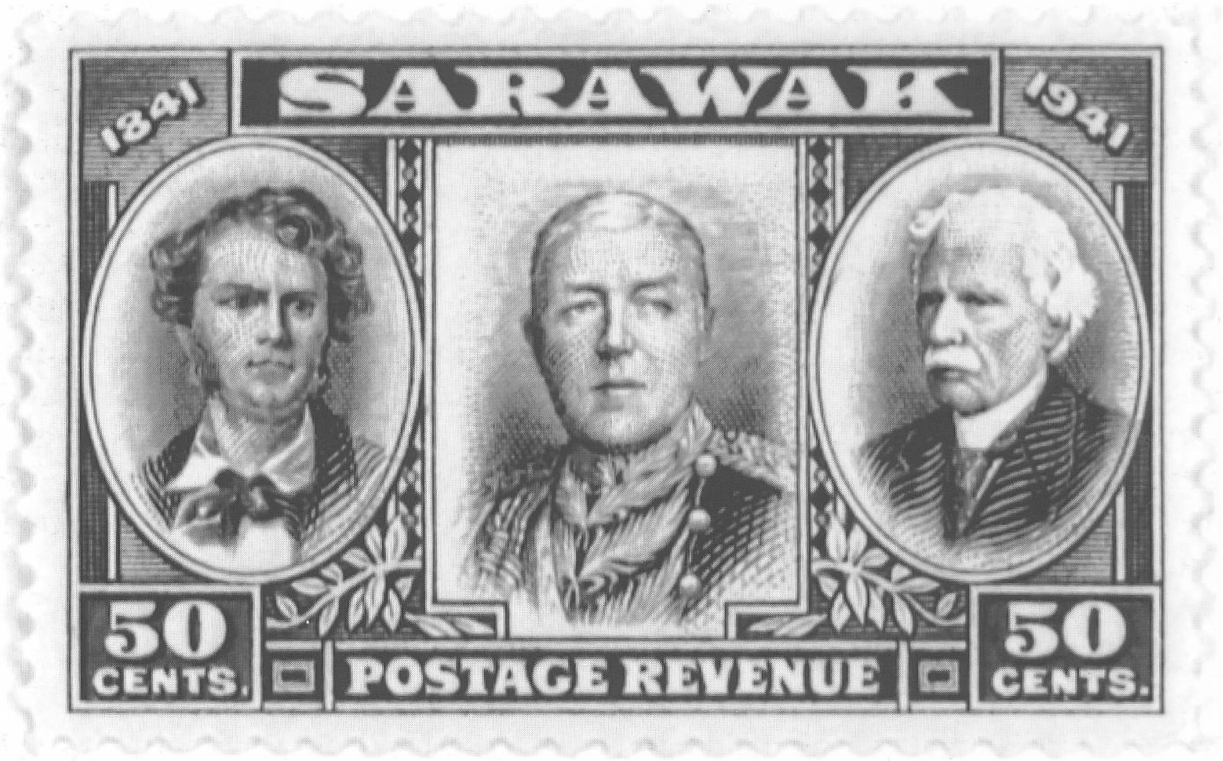

Fig. 9 – 1941: francobollo da 50 centesimi di dollaro facente parte della serie di quattro valori (8; 15, 50 cent. e 1 dollaro) emessa per commemorare il primo centenario del regno del Sarawak e della dinastia regnante (1841-1941). Vi sono riprodotti i ritraatti dei tre Rajak bianchi che furono sovrani durante il secolo: James (a sinistra), Charles II (al centro, allora in carica) e Charles I (a destra) (collezione dell'autore).